



NAPOLI — Un momento dell'incontro tra i sindaci americani, il compagno Valenzi e gli altri amministratori

Si è parlato inglese a Palazzo San Giacomo

Incontro a Napoli tra Valenzi e un gruppo di sindaci americani

Foto ricordo alternate a domande di chiarimento politico - Interesse per i problemi della città e per l'azione dei nuovi amministratori - Indipendenza e cooperazione internazionale

Dalla nostra redazione

NAPOLI, 22

«Please, mister Valenzi, ad un po' di tempo, siamo Valenzi, anche con me...», hanno voluto farsi la foto ricordo sotto braccio al sindaco comunista di Napoli. Sono sindaci e amministratori di città americane venuti in Italia per un viaggio promosso da due organizzazioni statunitensi, la National League of Cities e la U.S. Conference of Mayors. Sono arrivati ieri dagli Stati Uniti e hanno fatto sapere al ministero degli Esteri Italiani che, facendo tappa a Napoli, intendevano incontrare il sindaco Maurizio Valenzi. L'incontro è stato stamattina a palazzo San Giacomo, presenti anche il vice sindaco Antonio Carpino, socialista, diversi assessori, e i capi gruppo consiliari, e si è chiuso con calorose strette di mano, scambio di biglietti da visita, promesse di rivedersi più a lungo, tante foto e la richiesta dell'autografo di Valenzi sul risvolto in copertina del volume «Storia del teatro San Carlo» edito dal Comune agli ospiti insieme

con una medaglia raffigurante il Maschio angioino. «Sappiamo che il problema più grave per voi è quello della disoccupazione: come pensate di risolverlo?», «E le fognature? Parlateci delle fognature: è vero che a Napoli sono un guaio?», «Io vorrei sapere come fate con la crisi degli alloggi?», «Diteci delle scuole. Quali difficoltà avete da superare?», «E la delinquenza, la criminalità: sappiamo che Napoli è afflitta da questa piaga. Quali misure ha adottato lei, signor sindaco?»

Le domande si accavallavano insistenti. Valenzi risponde prontamente e da lui scaturiscono per questioni specifiche, all'assessore al Lavoro De Marino, all'assessore al Traffico Imbimbo, all'assessore alla Pubblica Istruzione Gentile, al vice sindaco Carpino. Benché sia difficile far intendere le differenze di competenza tra un sindaco italiano e un mayor americano (come in materia di polizia, per esempio), e benché sia difficile per la graziosa interprete tradurre termini come «coristi» (i disoccupati impiegati in corsi di addestramento) e «piano» (il piano del sindaco della città più difficile d'Italia, vengono capite: Giorgio Imbimbo, mayor di Little Rock (Arkansas), sessant'anni, asciutto, due metri, il volto austero e attento, ammiccava convinto; William Carr, giovane e piacente come un uomo di Lakewood, Colorado, fu un assente di comprensiva solidarietà.

Ma la cosa che più preme ai sindaci è stata, subito, è interrogare il sindaco sulla «questione comunista», Valenzi parla con franchezza: «Prima spiega come a Napoli i comunisti lavorano per l'intera città, tutte le forze democratiche; poi ricorda la posizione del Pci per una Europa né anticomunista né antisovietica, e sottolinea la necessità del rispetto dell'autonomia nazionale, e ribadisce il rifiuto di ogni ingerenza straniera negli affari italiani, riferendosi esplicitamente ai propositi di condurre la politica economica da dirigenti Usa. I suoi interlocutori non battono ciglio.

«Per farli intendere quanto siano le mie affermazioni — incalza Maurizio — vi cito un fatto personale: sono un comunista, ma ho fatto parte delle prime indagini anti-comunisti del 12 dicembre a Roma e a Milano»

pe americane che vennero a salvarmi. Quindi, come vedete, ho motivo di riconoscenza verso i vostri soldati. Questo l'ho detto anche al generale Turner, il comandante della visita. I sindaci americani finiscono per battergli calorosamente le mani. «Giusto, niente interferenze, dall'una e dall'altra parte», dice Glenn Hoffman, un anziano consigliere di Pekin (Illinois). Ben Strickland, il giovane sindaco di Goldboro, Nuova California dice: «Venga a fare visita anche a noi». «D'accordo, se mi danno il visto sul passaporto...», replica Valenzi.

La battuta viene accolta con un cordiale coro di incredole proteste contro la eventualità di un diniego. La signora Harriet Wieder, sindaco di Huntington Beach, California, si spinge oltre: propone un gemellaggio tra Napoli e la sua città. «Abbiamo il mare, un panorama come questo, siamo una città di 160.000 abitanti a quindici miglia da Los Angeles — mi spiegherà poi con un largo sorriso, illuminato da un paio d'occhi celesti che in gioventù ne dovevano avere di più — a Napoli, siamo la capitale del surfing: quello sport sulle onde, sa?»

Il grazie finale lo pronuncia in un italiano che ne tradisce l'origine, il mayor di District Heights, Maryland, trascinando con un contadino delle nostre parti. «Mi chiamo Michele Rulli, ma il mio nome di battesimo — mi aveva rivelato prima in ascensore — è Michele Rullo. Sono nato a Nusco, un paesino della provincia di Avellino, da una famiglia di contadini che fu costretta ad emigrare in America quando avevo 5 anni. Sono diventato, come si dice, supervisor, boss insomma di una società petrolifera, ma adesso sono pensionato faccio il sindaco. Da 21 anni eleggono sempre me, anche se nella mia città quelli di origine italiana sono pochissimi...»

«Sono veramente lieto di stringere la sua mano, mister Valenzi», dice tendendo la sua, tozza e forte, da padano del sud, ed apre la serie delle foto ricordo. Ognuno di loro ha con sé una macchina fotografica, la porge ad un altro e lo prega di scattare. Poi partenzia per Pompei, secondo il programma.

Ennio Simeone

Roberto Mander in libertà

BOLOGNA, 22

Roberto Mander, il giovane anarchico ritenuto appartenente al NAP arrestato a Roma il 18 giugno scorso su ordine di cattura della Procura di Parma per favoreggiamento, è stato messo in libertà dalla prima sezione penale della Corte di appello di Bologna. La decisione è stata presa per decorrenza dei termini. Mander era stato condannato a Parma a 2 anni e mezzo di reclusione, in processo d'appello si era visto, il 20 marzo, perché accusato di favoreggiamento nei riguardi di due nappesi evasi camorristicamente dalle «Murate» di Firenze ai quali avrebbe dato soldi del sequestro Moccia, mentre era ancora latitante era stato colpito da un nuovo ordine di cattura del giudice napoletano. Mander nel 1969, quando era all'anno di impiego nelle prime indagini anti-comunisti del 12 dicembre a Roma e a Milano

Per un ennesimo attentato agli organi collegiali

Critiche del Cogidas al ministro della P.I.

Un duro attacco al ministro Malfatti ha rivolto ieri il COGIDAS di Roma (Centro operativo per l'Iniziativa democratica e antifascista nella scuola) in una lettera aperta nella quale denuncia «la politica antidemocratica e anticonstituzionale» del ministero della Pubblica Istruzione. L'ultimo attentato in ordine di tempo, agli organi collegiali — è precisa il COGIDAS — è la circolare ministeriale del 23 febbraio scorso, con la quale «l'ufficio di coordinamento per l'attuazione dei decreti delegati» emana tre direttive profondamente antidemocratiche. La prima stabilisce che i consigli di circolo o di istituto debbono inviare la relazione sullo stato e i problemi della loro scuola (con i suoi tenuti per legge) entro il 30 novembre di ogni anno. Ora, commenta la lettera del COGIDAS, è la fissazione di una data vincolante e di per sé assurda, coerenza, ma il più grave è che si tratti del 30 novembre, quando cioè «i problemi dell'anno precedente sono superati o dimenticati e quelli dell'anno nuovo non sono ancora ben delineati». La seconda disposizione della circolare stabilisce che «la presidenza del consiglio deve essere alleata a quanto disposto dall'art. 12 del testo decreto 30 aprile 1974». In questa relazione il presidente deve, fra l'altro, fornire notizie e formulare proposte in merito alle condizioni disciplinari e didattiche dell'istituto. È veramente intollerabile, commenta la lettera, che si ricorra ad una disposizione fustigata pur di trovare qualcuno in una scuola che «contrappone alla volontà ed ai giudizi degli organi collegiali». Tocco finale della disposizione ministeriale è quello che stabilisce che «il consiglio di istituto non ha il potere di stabilire una posizione antidemocratica ed autoritaria». La lettera conclude con un invito al ministro ad accettare le regole del gioco democratico.

La denuncia e le proposte di un convegno regionale del Pci

Si spendono ogni anno in Sicilia 45 miliardi per l'assistenza inutile

Assurdi finanziamenti ingrassano enti privati e mantengono in vita l'industria della segregazione - Le drammatiche testimonianze alla conferenza di Gela - Delineate negli interventi e nelle conclusioni della compagnia Seroni le linee direttrici per una riforma

Dal nostro inviato

GELA, 22

«Un mandarino soltanto ci lasciano di notte, e noi ci tenevamo per loro casse piene di frutta, spedite dai nostri familiari. E poi, per tutta la giornata ci facevano lavorare pulire per terra». Francesco Rucello, 77 anni, del quartiere-ghetto della Carrubazza di Gela, è uno dei tanti che, per tutta la vita, vengono «ricorati» ogni anno in Sicilia. Ha raccontato così del suo altalenante periodo di «coltura democratica» — ha dichiarato Marco Scarella, direttore dell'ospedale psichiatrico di Reggio Calabria — in un'intervista all'isola, pur tra mille contraddizioni, un vasto movimento di opinione contro il proliferare di un servizio domo-cura, di assistenza agli anziani, del consultorio familiare, la medicina scolastica preventiva.

Interessata manovra del deputato PSDI Ippolito

Si bloccherà l'inchiesta sulle licenze Standa?

Presentata una istanza per togliere l'indagine al giudice istruttore di Spoleto - Significative testimonianze sulla posizione del parlamentare socialdemocratico nella vicenda

Dal nostro inviato

SPOLETO, 22

Negli uffici della procura della Repubblica di Spoleto circolava da diversi giorni la voce che ci sarebbe stato un tentativo per bloccare l'inchiesta che il giudice Piasconaro sta conducendo sullo scandalo delle bustarelle Standa. La voce ha avuto conferma questa mattina quando il deputato socialdemocratico Gino Ippolito ha presentato un'istanza al procuratore capo di Spoleto, dott. Clerico, nel corso di una conferenza stampa tenuta negli uffici di corso Mazzini alcune ore dopo l'arresto del presidente della Standa Gino Sferza. Non si sa su quali elementi poggi la richiesta di Ippolito anche perché nel nostro lavoro di cronisti non ci è mai imbatuito in magistrati più silenziosi del dottor Piasconaro. Le uniche notizie affidate raccolte sulla vicenda di Gino Ippolito sono state raccolte parlando con testimoni. Illuminanti sono state ad esempio, le dichiarazioni rilasciate dal dottor Roberto Vespasiani, ex presidente dell'Unione commercianti di Roma. Ve-

Inchiesta della magistratura

Bustarelle da un miliardo anche per i medicinali?

Un articolo del «New York Times» - Dodici società farmaceutiche si sarebbero tassate per «pagare» alla Democrazia cristiana una legge a loro favorevole

Dal nostro inviato

ROMA, 22

Un nuovo scandalo all'orizzonte. La magistratura romana ha da ieri per le mani un fascicolo intitolato: atti relativi a presunta corruzione da parte di società farmaceutiche. Anche questa volta le prime notizie sono arrivate dagli Stati Uniti, dove evidentemente, con l'avvicinarsi delle elezioni presidenziali, è in corso un «risveglio» dei partiti politici. Il «New York Times», con una corrispondenza da Parigi che ora è finita nelle mani del magistrato italiano, a denunciare le pressioni che un gruppo di società avrebbe messo in atto per convincere il Parlamento italiano (dollari in cambio della approvazione di una legge che consentisse ai supermercati e ad altri negozi di dettaglio di vendere medicinali per i quali non era richiesta, oggi, come è noto, la legislazione in materia e cambiata) la firma di una legge. Il «New York Times» precisa nell'articolo, a firma Clyde Farnsworth, che le società si sarebbero autotassate per 80 mila dollari ciascuna. Tuttavia non risulterebbe se questi soldi furono effettivamente versati perché, due settimane prima che il governo cadesse prima che il disegno di legge in questione fosse approvato dal Parlamento italiano. Ma pare che ci sia un direttore di società farmaceutica, che ha lavorato in Italia per diversi anni, il quale sostiene che il pagamento venne regolarmente effettuato. L'autore dell'articolo del «New York Times», afferma di conoscere il nome di un dirigente milanese che si sarebbe occupato dei dettagli finanziari dell'operazione e che ora lavora per un'altra compagnia nella stessa città.

Si bloccherà l'inchiesta sulle licenze Standa?

Presentata una istanza per togliere l'indagine al giudice istruttore di Spoleto - Significative testimonianze sulla posizione del parlamentare socialdemocratico nella vicenda

Dal nostro inviato

SPOLETO, 22

Negli uffici della procura della Repubblica di Spoleto circolava da diversi giorni la voce che ci sarebbe stato un tentativo per bloccare l'inchiesta che il giudice Piasconaro sta conducendo sullo scandalo delle bustarelle Standa. La voce ha avuto conferma questa mattina quando il deputato socialdemocratico Gino Ippolito ha presentato un'istanza al procuratore capo di Spoleto, dott. Clerico, nel corso di una conferenza stampa tenuta negli uffici di corso Mazzini alcune ore dopo l'arresto del presidente della Standa Gino Sferza. Non si sa su quali elementi poggi la richiesta di Ippolito anche perché nel nostro lavoro di cronisti non ci è mai imbatuito in magistrati più silenziosi del dottor Piasconaro. Le uniche notizie affidate raccolte sulla vicenda di Gino Ippolito sono state raccolte parlando con testimoni. Illuminanti sono state ad esempio, le dichiarazioni rilasciate dal dottor Roberto Vespasiani, ex presidente dell'Unione commercianti di Roma. Ve-

Padre Sorge: la Chiesa e i cattolici di fronte all'Italia che cambia

Conferenza a Vicenza del direttore di Civiltà cattolica

Dal nostro inviato

VICENZA, 22

«Occorre una mediazione culturale, di elaborazione di idee, di iniziativa creatrice, di partecipazione popolare». Sono le parole di padre Bartolomeo Sorge, direttore di Civiltà Cattolica, rivista del giornale cattolico di Vicenza, in un'intervista rilasciata in una conferenza sul ruolo della Chiesa nel mondo che cambia, che ha avuto luogo mercoledì 17, e che si è svolta in una sala affollata dal quale provenivano circa 150 persone. Con la sua conferenza padre Sorge ha presentato una fase di trapasso, una di quelle «cristalline» storiche che avvengono in un'epoca di grandi cambiamenti, e che si svolgono in un'atmosfera di grande tensione. Padre Sorge ha denunciato a questo proposito lo scandalo delle bustarelle Standa, e ha parlato di «segregazione» e di «discriminazione» nei confronti dei ceti più bassi della popolazione. Ha parlato di «discriminazione» e di «discriminazione» nei confronti dei ceti più bassi della popolazione. Ha parlato di «discriminazione» e di «discriminazione» nei confronti dei ceti più bassi della popolazione.

Forse il 30 maggio il voto per i distretti scolastici

E' in preparazione l'ordinanza ministeriale

Questo ennesimo estero è frappesto dal ministero della Pubblica Istruzione all'azione di democratizzazione della scuola, che sarà l'aspetto sociale dei singoli comprensori. Il ministro Tassinari ha definito «gravissimo» questo ritardo, ricordando fra l'altro che proprio la Toscana è stata la prima Regione ad inviare il ministro la proposta di distrettualizzazione del territorio toscano, approvata nel 1974. Questa proposta, ha rilevato Tassinari, per un metodo adottato e stata giudicata «un valido modello di riferimento per le altre Regioni»; la validità della distrettualizzazione toscana è testimoniata anche dalla sperimentazione che è stata sottoposta in questi me-

E' in distribuzione il numero 1 di ORIENTAMENTI NUOVI

Mensile per la piccola e media industria a cura del Pci

IN QUESTO NUMERO: QUALE FUTURO PER L'IMPRESA MINORE? intervista a Giorgio Napolitano LE PICCOLE AZIENDE GIUDICANO LA CRISI ECONOMICA di Federico Brini CALZATURE: SE CROLLA L'EXPORT E' UNA «INNOCENTE» MOLTIPLICATA PER DIECI di Adriano Pizzocaro LA LIRA CONTINUA A ROTOLARE di Sergio Zangirolami IN FABBRICA I SINDACATI VOGLIONO PRENDERE IL POSTO DELL'IMPREDITORE? di Bruno Ugolini DECENTRAMENTO PRODUTTIVO E RUOLO DELL'IMPRESA MINORE di Renzo Stefanelli SENZA STRATEGIA LE INIZIATIVE DELL'ICE di Antonio Varesio DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE Via Volturno, 33 - 20124 Milano - Tel. 68.80.151 - 60.71.441 Una copia L. 500 - Abbonamento annuo L. 5.000

Roberto Mander in libertà

BOLOGNA, 22

Roberto Mander, il giovane anarchico ritenuto appartenente al NAP arrestato a Roma il 18 giugno scorso su ordine di cattura della Procura di Parma per favoreggiamento, è stato messo in libertà dalla prima sezione penale della Corte di appello di Bologna. La decisione è stata presa per decorrenza dei termini. Mander era stato condannato a Parma a 2 anni e mezzo di reclusione, in processo d'appello si era visto, il 20 marzo, perché accusato di favoreggiamento nei riguardi di due nappesi evasi camorristicamente dalle «Murate» di Firenze ai quali avrebbe dato soldi del sequestro Moccia, mentre era ancora latitante era stato colpito da un nuovo ordine di cattura del giudice napoletano. Mander nel 1969, quando era all'anno di impiego nelle prime indagini anti-comunisti del 12 dicembre a Roma e a Milano

Per un ennesimo attentato agli organi collegiali

Critiche del Cogidas al ministro della P.I.

Un duro attacco al ministro Malfatti ha rivolto ieri il COGIDAS di Roma (Centro operativo per l'Iniziativa democratica e antifascista nella scuola) in una lettera aperta nella quale denuncia «la politica antidemocratica e anticonstituzionale» del ministero della Pubblica Istruzione. L'ultimo attentato in ordine di tempo, agli organi collegiali — è precisa il COGIDAS — è la circolare ministeriale del 23 febbraio scorso, con la quale «l'ufficio di coordinamento per l'attuazione dei decreti delegati» emana tre direttive profondamente antidemocratiche. La prima stabilisce che i consigli di circolo o di istituto debbono inviare la relazione sullo stato e i problemi della loro scuola (con i suoi tenuti per legge) entro il 30 novembre di ogni anno. Ora, commenta la lettera del COGIDAS, è la fissazione di una data vincolante e di per sé assurda, coerenza, ma il più grave è che si tratti del 30 novembre, quando cioè «i problemi dell'anno precedente sono superati o dimenticati e quelli dell'anno nuovo non sono ancora ben delineati». La seconda disposizione della circolare stabilisce che «la presidenza del consiglio deve essere alleata a quanto disposto dall'art. 12 del testo decreto 30 aprile 1974». In questa relazione il presidente deve, fra l'altro, fornire notizie e formulare proposte in merito alle condizioni disciplinari e didattiche dell'istituto. È veramente intollerabile, commenta la lettera, che si ricorra ad una disposizione fustigata pur di trovare qualcuno in una scuola che «contrappone alla volontà ed ai giudizi degli organi collegiali». Tocco finale della disposizione ministeriale è quello che stabilisce che «il consiglio di istituto non ha il potere di stabilire una posizione antidemocratica ed autoritaria». La lettera conclude con un invito al ministro ad accettare le regole del gioco democratico.

Padre Sorge: la Chiesa e i cattolici di fronte all'Italia che cambia

Conferenza a Vicenza del direttore di Civiltà cattolica

Dal nostro inviato

VICENZA, 22

«Occorre una mediazione culturale, di elaborazione di idee, di iniziativa creatrice, di partecipazione popolare». Sono le parole di padre Bartolomeo Sorge, direttore di Civiltà Cattolica, rivista del giornale cattolico di Vicenza, in un'intervista rilasciata in una conferenza sul ruolo della Chiesa nel mondo che cambia, che ha avuto luogo mercoledì 17, e che si è svolta in una sala affollata dal quale provenivano circa 150 persone. Con la sua conferenza padre Sorge ha presentato una fase di trapasso, una di quelle «cristalline» storiche che avvengono in un'epoca di grandi cambiamenti, e che si svolgono in un'atmosfera di grande tensione. Padre Sorge ha denunciato a questo proposito lo scandalo delle bustarelle Standa, e ha parlato di «segregazione» e di «discriminazione» nei confronti dei ceti più bassi della popolazione. Ha parlato di «discriminazione» e di «discriminazione» nei confronti dei ceti più bassi della popolazione.